

HERACLEUM MANTEGAZZIANUM: SCHEDA INFORMATIVA

1. Localizzazione e diffusione di *Heracleum mantegazzianum*

- **Descrizione e localizzazione:**

- Nota anche come Panace di Mantegazza o Panace gigante, è una pianta esotica biennale o pluriennale, originaria del Caucaso, introdotta in Italia dall'uomo a scopo ornamentale.
- I semi vengono trasportati dal vento, dai corsi d'acqua e dagli animali ma anche dall'uomo, provocandone una diffusione molto veloce.
- In **Lombardia**, la pianta è presente in tutte le principali valli delle province di Bergamo, Brescia e Sondrio.
- E' presente anche in **Piemonte, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia**.

- **Habitat:**

- Cresce principalmente lungo le rive dei corpi idrici (fiumi, torrenti, laghi), ai margini e nelle radure di aree boscate e in prati da sfalcio.
- E' presente anche in zone soggette a disturbo frequente come lungo i bordi delle strade e in aree incolte o dismesse/ruderali.

2. Come riconoscere *Heracleum mantegazzianum* e distinguerla da altre piante

- **Morfologia** (v. foto in allegato):

- **Pianta erbacea di grandi dimensioni**, alta fino a 5 m, con foglie profondamente incise lunghe 1-3 m.
- **Infiorescenza a ombrella**, larga fino a 50 cm in diametro, **di colore bianco**.

- **Specie simili:**

- Può essere confusa con *Heracleum sphondylium* (Panace comune) e *Angelica archangelica*, le quali però sono di dimensioni minori (alte non più di 2 m circa).

3. Periodo di fioritura/presenza di *Heracleum mantegazzianum*

- **Germinazione**

- I semi germinano dopo esposizione al freddo invernale e il primo anno si forma una rosetta basale di foglie. La pianta non fiorisce né fruttifica.

- **Fioritura e fruttificazione**

- A partire dal secondo anno, se le condizioni ambientali sono favorevoli, la pianta forma il fusto e fiorisce.
- La fioritura e la fruttificazione avvengono **tra giugno e agosto**.
- La pianta, **dopo la dispersione dei semi, muore**.

4. Segni e sintomi associati al contatto con *Heracleum mantegazzianum*

- **Tipologia delle Lesioni:** (v. Fig.4 in allegato)
 - La linfa di *Heracleum mantegazzianum* contiene furanocumarine fotoattive che, una volta attivate dalla luce solare (UVA), causano **ustioni fototossiche**.
 - Le lesioni iniziano come **eritema** (rossore) entro 24 ore dal contatto, seguito da formazione di **vescicole** o **bolle** entro 48-72 ore. Queste possono rompersi facilmente, portando a **ulcerazioni**.
 - Le vesciche e le bolle evolvono in **lesioni pigmentate**, di colore brunoastro o nerastro, che possono persistere per mesi.
 - La reazione cutanea è di solito limitata alle aree esposte alla luce solare, con margini ben definiti e distribuzione lineare o irregolare in base alla modalità di contatto.
- **Sintomi associati:**
 - **Prurito intenso** e **sensazione di bruciore** nelle aree colpite.
 - **Sensibilità alla luce** nelle aree colpite, che può persistere per mesi.
 - In rari casi, si possono verificare sintomi sistemici come **febbre** e **malessere**, soprattutto se l'esposizione è estesa o se si è verificato un contatto massivo con la pianta.

5. Diagnosi

- **E' fondamentale la differenziazione con altre dermatiti da contatto o ustioni chimiche, anche attraverso l'esecuzione di specifici esami diagnostici.**

6. Terapia per curare i segni e sintomi associati

- **Trattamento di Primo Soccorso**
 - **Detersione immediata:** Lavare la zona interessata con abbondante acqua e sapone subito dopo il contatto per rimuovere la linfa della pianta e ridurre la quantità di furanocumarine rimaste sulla pelle.
 - **Evitare l'esposizione solare:** Coprire l'area affetta ed evitare l'esposizione alla luce solare per almeno 48 ore, in quanto l'attivazione della fitotossicità è foto-dipendente.
 - **Valutare di richiedere consulenza specialistica dermatologica.**
- **Terapia topica e/o sistemica:** la terapia deve essere valutata e prescritta da un medico specialista dermatologo, in funzione della gravità dei segni e sintomi.
- **Prevenzione a lungo termine:** utilizzare creme solari ad ampio spettro (SPF 50+) per proteggere le aree danneggiate dall'esposizione a ulteriori danni da raggi UV, poiché le aree colpite possono rimanere fotosensibili per mesi.

7. Misure Preventive

- **Indumenti protettivi:** Durante attività all'aperto in zone dove è presente *Heracleum mantegazzianum*, indossare guanti, maniche lunghe e pantaloni per ridurre il rischio di contatto con la pianta.
- In caso di avvistamenti, **non toccare la pianta e non agire in autonomia.**
- Dopo una passeggiata, **pulire sempre le suole degli scarponi** per evitare la dispersione dei semi.
- **Educazione sanitaria:** Informare i pazienti sulla necessità di evitare il contatto diretto con piante sospette e di utilizzare protezioni solari ad ampio spettro (SPF 50+) adeguate in caso di esposizione a potenziali agenti fitotossici.

8. Modalità di segnalazione della pianta

- In caso di avvistamenti, **contattare gli esperti, segnalando la presenza di *Heracleum mantegazzianum*:**
 - all'indirizzo Aliene@biodiversità.Lombardia.it, allegando le coordinate GPS e una foto.

- oppure **tramite la App “Biodiversità”**, applicazione dell’Osservatorio Regionale della Biodiversità di Regione Lombardia, utile per la raccolta di segnalazioni, e il conseguente monitoraggio delle specie presenti sul territorio, scaricabile ai seguenti link:
<https://apps.apple.com/it/app/biodiversit%C3%A0/id1218187257>
<https://play.google.com/store/apps/details?id=com.lombardia.biodiversit>

BIBLIOGRAFIA

- Fitzpatrick, T. B., et al. (2019). *Fitzpatrick's Dermatology in General Medicine* (9th ed.). McGraw-Hill Education.
- Grosu, C., Jijie, A.-R., Manea, H.C., Moacă, E.-A., Iftode, A., Minda, D., Chioibaş, R., Dehelean, C.-A., & Vlad, C.S. (2024). *New insights concerning phytophotodermatitis induced by phototoxic plants. Life*, 14(8), 1019. <https://doi.org/10.3390/life14081019>
- Montagnani C., Gentili R., Citterio S. (2018). *Heracleum mantegazzianum*. In: Bisi F., Montagnani C., Cardarelli E., Manenti R., Trasforini S., Gentili R., Ardenghi NMG, Citterio S., Bogliani G., Ficetola F., Rubolini D., Puzzi C., Scelsi F., Rampa A., Rossi E., Mazzamuto MV, Wauters LA, Martinoli A. (2018). *Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia*.
- Baker, B. G., Bedford, J., & Kanitkar, S. (2017). Keeping pace with the media; Giant Hogweed burns — A case series and comprehensive review. *Burns*, 43(5), 933-938. doi:10.1016/j.burns.2016.10.018

ALLEGATI FOTOGRAFICI

Fig. 1 *Heracleum mantegazzianum*: pianta non fiorita (credits: E. Bona).



Fig. 2 *Heracleum mantegazzianum*: pianta fiorita in cui è possibile osservare le notevoli dimensioni (credits: E. Bona).



Fig. 3 *Heracleum mantegazzianum*: infiorescenze a ombrella, di colore bianco (credits: E. Bona).



Fig. 3 *Heracleum mantegazzianum* (Panace di Mantegazza) e *Heracleum sphondylium* (Panace comune) a confronto: si noti la differenza di dimensioni (credits: E. Bona).

Panace di Mantegazza



Heracleum mantegazzianum

Foglie di colore verde brillante. Segmenti molto acuti con rachide e picciolo arrossato (peli ghiandolari).

In fioritura alta da 2 a 4 m

Panace comune



Heracleum sphondylium

Colore meno brillante e assenza di peli ghiandolari rossi sulle foglie e sul rachide e sul picciolo.

In fioritura alta da 60 cm fino a 1,5 m

Fig. 4 - Fonte: Baker, B. G., Bedford, J., & Kanitkar, S. (2017). *Keeping pace with the media; Giant Hogweed burns — A case series and comprehensive review. Burns, 43(5), 933-938. doi:10.1016/j.burns.2016.10.018*

Caso 1: Donna di 27 anni ha riportato un'ustione dermica superficiale dell'1% sull'avambraccio sinistro dopo contatto intermittente con Panace gigante durante attività all'aperto. Nelle figure seguenti, sono riportati, in ordine cronologico, tre scenari di manifestazione della lesione a seguito di contatto con la pianta:

(a) Lesione dopo 2 settimane dal contatto intermittente con la pianta.

(b) Lesione dopo il debridement; ustione mista superficiale e dermica profonda dell'1% della superficie corporea totale (TBSA).

(c) Lesione al follow-up a 6 settimane, con aree di ipo/iperpigmentazione.

